CALENDARIO LITURGICO AGOSTO 2018

SABATO	**18**	ore	**18,30**	Def.ti Severina e Luigi (ann.)
DOMENICA		ore	**8,30**	Def.ta Esterina
XX	**19**	ore	**10,00**	S. Messa per la comunità
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	S. Messa per le anime
LUNEDI'	**20**	ore	18,30	***S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa*** - Def.ti Veronese Giovanni, Pierina, Maria, Giuseppina, Giancarlo
MARTEDI'	**21**	ore	18,30	**San Pio X, papa** - Def.ti Fam Fontana
MERCOLEDI'	**22**	ore	18,30	***Beata vergine Maria Regina, patrona della nostra parrocchia*** - Def.ti De Palo Antonietta e Michele; Alfredo Maraggia; Graziano, Odilla, Clara
GIOVEDI'	**23**	ore	18,30	Def.ti Limongelli Caterina (ann.) e Tommaso Albano; Bruno Rossetti, Albina
VENERDI'	**24**	ore	18,30	***S. Bartolomeo, apostolo -*** Def.ti Toffanin Bruno
SABATO	**25**	ore	**18,30**	***Festa della Dedicazione della Basilica Cattedrale*** - Def.ti Muzzolon Alfredo e Olga; Giovanna
DOMENICA		ore	**8,30**	S. Messa per la comunità
XXI	**26**	ore	**10,00**	Def.to Paolo Zorzi
del		ore	**11,30**	S. Messa per le anime
Tempo ordinario		ore	**18,30**	Def.ti Anna Maria e Giuseppe

Giovedì sera, con una semplice cena, abbiamo salutato **padre Joseph**, dopo il mese che ha trascorso qui da noi. Da due anni, oltre ad essere responsabile dell'Ufficio Liturgico e ad insegnare Liturgia nella Facoltà Teologica, è parroco di una parrocchia di recente fondazione a Duala. Questa giovane comunità, dispone solo di pochi ambienti dove celebrare l'eucarestia e ospitare i vari incontri comunitari. I sacerdoti, lui e un cappellano, vivono in affitto in un appartamento vicino. Il progetto è quello di costruire la canonica e completare il centro parrocchiale con alcune aule per la catechesi. Chi volesse dare un aiuto economico può utilizzare questo conto bancario o rivolgersi a don Carlo. **Per padre Joseph:**
Banca Antonveneta C/C N 837920 .
IBAN: IT 75 O 01030 12191 000000837920

FESTA dell'INCORONATA 2018

31 agosto – 1 – 2 settembre
7 – 8 - 9 settembre

NB: Nei prossimi giorni uscirà il programma

Martedì 4 settembre dalle 21 alle 22,30:
Adorazione Eucaristica

La Comunità si ritrova nella festa per iniziare un nuovo anno

ATTENZIONE !

Per tutti i coloro che desiderano dare una mano alla Sagra:
Ci incontreremo **lunedì 27 agosto alle ore 21,00**

PS: Per i ragazzi che faranno **servizio ai tavoli** l'incontro con loro è fissato per **MERCOLEDI' 29 agosto alle 20,30**

Continuiamo a ***raccogliere libri e film in DVD usati in buono stato****. Il ricavato andrà in beneficenza.* **Non portate enciclopedie, testi scolastici e libri ingialliti o macchiati**.
I libri si possono ***portare in Bar dalle 16,30 alle 18,30 o la Domenica mattina***

La pena di morte viola la dignità della persona (Andrea Lebra)

«Per molto tempo il ricorso alla pena di morte da parte della legittima autorità, dopo un processo regolare, fu ritenuta una risposta adeguata alla gravità di alcuni delitti e un mezzo accettabile, anche se estremo, per la tutela del bene comune. Oggi è sempre più viva la consapevolezza che la dignità della persona non viene perduta neanche dopo aver commesso crimini gravissimi. Inoltre, si è diffusa una nuova comprensione del senso delle sanzioni penali da parte dello Stato. Infine, sono stati messi a punto sistemi di detenzione più efficaci, che garantiscono la doverosa difesa dei cittadini, ma, allo stesso tempo, non tolgono al reo in modo definitivo la possibilità di redimersi. **Pertanto la Chiesa insegna, alla luce del Vangelo, che "la pena di morte è inammissibile perché attenta all'inviolabilità e dignità della persona", e si impegna con determinazione per la sua abolizione in tutto il mondo».** È il nuovo testo del n. 2267 della *editio typica* del *Catechismo della Chiesa cattolica* (*CCC*) **in vigore dal 2 agosto 2018**, a seguito della pubblicazione del *rescritto* a firma del card. Luis Ladaria, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. La precedente versione del 1997, risalente al *CCC* approvato da Giovanni Paolo II era del seguente tenore: «L'insegnamento tradizionale della Chiesa non esclude, supposto il pieno accertamento dell'identità e della responsabilità del colpevole, il ricorso alla pena di morte, quando questa fosse l'unica via praticabile per difendere efficacemente dall'aggressore ingiusto la vita di esseri umani. Se, invece, i mezzi incruenti sono sufficienti per difendere dall'aggressore e per proteggere la sicurezza delle persone, l'autorità si limiterà a questi mezzi, poiché essi sono meglio rispondenti alle condizioni concrete del bene comune e sono più conformi alla dignità della persona umana. Oggi, infatti, a seguito delle possibilità di cui lo Stato dispone per reprimere efficacemente il crimine rendendo inoffensivo colui che l'ha commesso, senza togliergli definitivamente la possibilità di redimersi, i casi di assoluta necessità di soppressione del reo "sono ormai molto rari, se non addirittura praticamente inesistenti"».

Il provvedimento di Francesco è stato accolto con entusiasmo da quelle organizzazioni – come Nessuno tocchi Caino o Amnesty International – e da quegli organismi ecclesiali – come la Comunità di Sant'Egidio –, che da tempo sono impegnati per l'abolizione della pena di morte.

La situazione della pena di morte nel mondo

È di rilievo che nella nuova formulazione del n. 2267 del *CCC* si affermi che «la Chiesa si impegna con determinazione per la sua abolizione in tutto il mondo».

Al riguardo va ricordato che, pur essendo la pena di morte abolita per legge o nella pratica in più di due terzi dei paesi al mondo, continuano ad essere ben cinquantasei gli Stati che la mantengono.

Ecco la situazione alla data del 31 dicembre 2017;

- 106 paesi hanno abolito la pena di morte per ogni reato;
- 7 paesi l'hanno abolita salvo che per reati eccezionali, quali quelli commessi in tempo di guerra o in circostanze eccezionali;
- 29 paesi sono abolizionisti *de facto* poiché non vi si registrano esecuzioni da almeno dieci anni oppure hanno stabilito una prassi o hanno assunto un impegno a livello internazionale a non eseguire condanne a morte;
- 56 paesi mantengono in vigore la pena capitale, ma il numero di quelli dove le condanne a morte sono eseguite è molto più basso.

Parrocchia

Madonna Incoronata

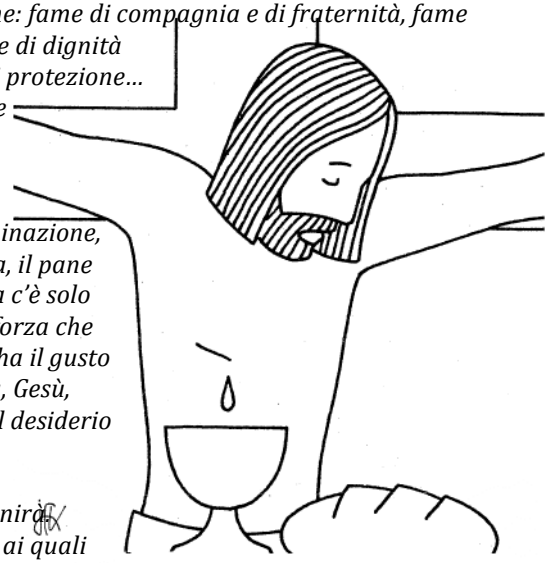
via Siracusa, 52 Tel. 049 680893

mail: m.incoronata@gmail.com

www.madonnaincoronata.it

19 agosto 2018

VENTESIMA Domenica del T.O.



Ci portiamo dentro tanti tipi di fame: fame di compagnia e di fraternità, fame di comprensione e di sostegno, fame di dignità e di successo, fame di sicurezza e di protezione... E, a modo nostro, cerchiamo il pane che potrebbe soddisfarci: il pane dell'affetto e dell'amicizia, il pane della cultura e della competenza, il pane della volontà e della determinazione, il pane della saggezza e dell'astuzia, il pane della forma fisica e dell'energia. Ma c'è solo un pane che può trasmetterci una forza che viene da Dio, la sua stessa vita che ha il gusto dell'eternità e della pienezza: sei tu, Gesù, questo pane che solo può colmare il desiderio che abita il profondo dell'esistenza e strapparci all'illusione di cercare ciò che è effimero e prima o poi svanirà. Siamo percorsi da tanti tipi di sete, ai quali talvolta sacrifichiamo una parte consistente della nostra vita: sete di guadagno e di affermazione, sete di potere e di carriera, sete di riuscita e di ammirazione. Solo tu, però, puoi donarci la bevanda che estingue ogni sete, la tua stessa vita, il tuo sangue, che ci sottrae alle lusinghe di ciò che è vano e dilata il cuore con un ardore immenso. (R.L.)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». (Gv 6,51-58)